

## Euromanovra-bis

Dopo la correzione sui conti, l'Ue si dota di una strategia pro crescita

**I**l ministro dell'Economia, Giulio Tremonti, nel corso dell'audizione sulla manovra in commissione Bilancio della Camera, ha fatto tre dichiarazioni, fra loro collegate, che non si possono non valutare positivamente. La prima riguarda il fatto che, questa volta, con i decreti estivi di correzione della finanza pubblica, gli stati membri dell'Unione europea hanno dato vita alla prima "legge finanziaria europea". In effetti si è trattato di una manovra coordinata a livello comunitario, sia per quanto riguarda il saldo globale che per l'impegno dei singoli stati membri. Una politica fiscale centralizzata, dunque, è possibile già oggi, senza attendere la devoluzione dei poteri tributari nazionali. Il secondo punto toccato da Tremonti riguarda

specificatamente l'Italia. Il decreto di finanza pubblica approvato è adeguato e non ci sarà pertanto bisogno di una nuova manovra correttiva a ottobre, in occasione della legge finanziaria che, dunque, si limiterà a incorporare la manovra correttiva nella sua struttura triennale e a provvedere alla gestione ordinaria. Il gioco di anticipo, anche quest'anno, sembra avere funzionato in modo egregio.

Tremonti però avverte pure che non è ancora il momento, in Europa, di abbassare la guardia. I pericoli ci sono ancora. E applicare tutte le misure della "finanziaria europea", aggiungiamo noi, non basta. L'Europa ha bisogno di creare ricchezza: la prossima manovra che ci occorre, non solo a livello italiano, è quella pro crescita.

